

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Art. 193 del D.Lgs. 267/2000 aggiornato al 118/2011 – coordinato con il
D.Lgs n.126 del 2014 – in vigore dal 1° gennaio 2015

PREMESSE

La ricognizione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sullo stato di attuazione dei programmi si colloca, nell'attuale Ordinamento degli Enti Locali, tra gli adempimenti di natura obbligatoria. In tale sede il Consiglio Comunale è chiamato a "fare il punto della situazione" sulla gestione, effettuando valutazioni sull'andamento dell'attività programmata e sulla sussistenza dei prescritti equilibri finanziari.

Il Consiglio Comunale, pertanto, non è mero Organo di indirizzo politico-amministrativo; esso deve assolvere alla propria funzione di "garante", vigilando sull'intera attività finanziaria e contabile.

In tale sede, qualora se ne ravvisassero i presupposti, il Consiglio sarebbe tenuto ad intervenire, ripristinando le condizioni di equilibrio economico-finanziario ed aggiornando le scelte programmatiche espresse in sede di approvazione del Bilancio Preventivo.

Le risultanze contabili riportate nel proseguo della presente relazione sono state rilevate alla data del 10/07/2018.

Art. 193 DEL D.Lgs. 267/2000 AGGIORNATO AL 118/2011
- coordinato con il D.Lgs. n. 126 del 2014 - in vigore dal 1°
gennaio 2015.

Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

193. Salvaguardia degli equilibri di bilancio (aggiornato alla L228/2012).

1. Gli enti locali garantiscono durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'articolo 162, comma 6.
2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente
 - a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
 - b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
 - c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.
3. Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.
4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

SALVAGUARDIA **DEGLI EQUILIBRI** **DI BILANCIO**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018: GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: Verificare il rispetto del principio del "pareggio finanziario" e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili vigenti.

Obiettivo preliminare del Consiglio Comunale: verificare che l'attività gestionale sino ad oggi condotta sia stata ispirata a quei principi di regolarità contabile che disciplinano rigorosamente il nostro Ordinamento.

È noto che il Comune di Cervo, quale azienda di erogazione, non persegue alcuna finalità di lucro. Ciò è intrinsecamente riconducibile alla natura "istituzionale" di ogni pubblica amministrazione; le risorse a disposizione devono "eticamente" concretizzarsi in servizi al cittadino. Se da un lato non è minimamente ipotizzabile il risparmio forzato e preventivo di risorse, dall'altro non è egualmente ipotizzabile un consumo superiore alle disponibilità finanziarie effettive.

È talvolta convincimento generale che un Comune non abbia vincoli precisi sulla gestione della finanza collettiva. L'adempimento che ci si accinge ad affrontare è la chiara dimostrazione di un regime rigoroso di contingentamento della spesa e di razionalizzazione delle risorse disponibili.

Non dimentichiamo che gran parte dei servizi forniti alla cittadinanza ha natura di indispensabilità ed inderogabilità, anche in relazione alla funzione "sussidiaria" decentrata dagli organi centrali agli enti territoriali; il mancato reperimento di risorse, così come l'improprio impiego delle stesse, determinerebbe un impoverimento finanziario tale da pregiudicare la capacità di un Comune di assolvere al proprio ruolo.

Pertanto l'obiettivo prioritario degli Enti Locali, nell'ambito della propria autonomia di gestione, è quello del rispetto del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri di bilancio stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Andiamo preliminarmente ad analizzare la composizione degli stanziamenti del bilancio così come aggiornati dalle successive variazioni di bilancio adottate; ciò al fine di una miglior comprensione della struttura contabile del bilancio 2018 e delle modalità con cui sono state destinate le risorse.

Stanziamenti iniziali:

Il Bilancio di Previsione all'atto dell'approvazione, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 31.03.2018 presentava le seguenti risultanze:

		DOTAZIONI	
ENTRATE:			
Avanzo di Amministrazione	€	0,00	
Titolo I	€	508.040,00	
Titolo II	€	64.890,00	
Titolo III	€	1.344.650,00	
Titolo IV	€	5.194.850,00	
Titolo V	€	0,00	
Titolo VI	€	0,00	
Titolo VII	€	590.000,00	
Titolo IX	€	179.000,00	
Fondo pluriennale vincolato (F.P.V)	€	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€	7.881.430,00	
SPESA:			
Titolo I	€	1.576.260,00	
Titolo II	€	5.404.850,00	
Titolo III	€	0,00	
Titolo IV	€	131.320,00	
Titolo V	€	590.000,00	
Titolo VII	€	179.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	€	7.881.430,00	

Variazioni assunte:

Alle dotazioni di competenza del bilancio originariamente approvato sono state apportate le seguenti variazioni:

Deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 31.03.2018 ad oggetto: Riaccertamento ordinario residui attivi e passivi - rendiconto 2017

Deliberazione di Giunta comunale n. 28 del 06.04.2018 ad oggetto: Esercizio finanziario 2018: prelevamento dal fondo di riserva. Art. 166, comma 2 D.Lgs. 267/2000, con contestuale variazione di Peg comunicata al consiglio comunale nella seduta del 05.05.2018 - verbale n. 12

Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 06.04.2018 ad oggetto: Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018/2020 (art. 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000) ratificata dal consiglio comunale nella seduta del 05.05.2018 - verbale n. 13

Deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 25.05.2018 ad oggetto: Variazione al bilancio di previsione 2018/2020 in relazione alle dotazioni di cassa- competenza della giunta (art.175, comma 5-bis TUEL) da comunicare al prossimo consiglio

Deliberazione di Giunta comunale n.42 del 25.05.2018 ad oggetto: Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018/2020 (art.175, comma 4, del D.Lgs 267/2000) da ratificare al prossimo consiglio comunale

Deliberazione di Consiglio Comunale relativa all'assestamento di bilancio.

Stanziamenti finali dopo le variazioni:

Il Bilancio di Previsione, alla data odierna, presenta le seguenti risultanze:

		DOTAZIONI
ENTRATE:		
Avanzo di amministrazione applicato	€	0,00
Titolo I	€	522.740,46
Titolo II	€	78.293,59
Titolo III	€	1.371.626,04
Titolo IV	€	9.470.699,68
Titolo V	€	0,00
Titolo VI	€	0,00
Titolo VII	€	588.932,63
Titolo IX	€	266.700,00
Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.)	€	150.642,04
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€	12.449.634,44
SPESE:		
Titolo I	€	1.686.136,85
Titolo II	€	9.776.619,98
Titolo III	€	0,00
Titolo IV	€	131.244,98
Titolo V	€	588.932,63
Titolo VII	€	266.700,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	€	12.449.634,44

Sulla scorta dei dati sopra riportati e possibile dedurre:

- che il bilancio di previsione è stato approvato nel rispetto dei principi generali di contabilità pubblica che tendono a perseguire il pareggio generale fra risorse ed impieghi;
- che detto principio è stato rispettato anche in occasione delle singole variazioni di bilancio;
- che l'impiego generale delle risorse è stato effettuato nel rispetto del principio di equilibrio economico sancito dall'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 aggiornato al 118/2011 - coordinato con il D.Lgs. 126 del 2014 - in vigore dal 1° gennaio 2015 e dei vincoli generali di destinazione delle entrate;
- che le singole gestioni della competenza sono in pareggio e non prevedono, a priori, risparmi o consumi di risorse superiori a quelli disponibili.

Sulla scorta di quanto sopra esposto, non si ravvisano situazioni di squilibrio nell'ambito della struttura del bilancio di competenza; la programmazione contabile è in linea con i principi generali della contabilità pubblica. Non si ravvisa, pertanto, la necessità di adottare provvedimenti di riequilibrio in relazione agli stanziamenti della competenza.

Strumenti di elasticità e salvaguardia

Fondo di riserva: Il fondo di riserva presenta uno stanziamento risulta pari a €. 8.910,00; detto fondo consentirà di fronteggiare eventuali esigenze straordinarie o sopravvenute nell'ultima tranche dell'esercizio.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018: LA GESTIONE DELLA CASSA

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: *Verificare il regolare andamento dei flussi delle entrate e delle spese presso la Tesoreria Comunale. Verificare la necessità di ricorso a forme di finanziamento a breve termine.*

Entrate - Numero ultima reversale 699	
Fondo di cassa esercizio precedente	418.429,54
Reversali riscosse	1686.540,09
Reversali da riscuotere	0,00
di cui a copertura	0,00
Riscossioni da regolarizzare con reversali	24.319,57
Totale entrate	2.129.289,20

Uscite - Numero ultimo mandato 554	
Deficit di cassa dell'esercizio precedente	0,00
Mandati pagati	991.306,20
Mandati da pagare	2.283,21
di cui a copertura	0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati	0,00
Totale uscite	991.06,20

Saldo di diritto	1.135.699,79
Saldo di fatto	1.137.983,00
Fido	0,00
Anticipazione accordata	0
Anticipazione utilizzata	0,00

Le predette risultanze concordano con le scritture contabili del Tesoriere – Banca Popolare di Sondrio – Agenzia di Berzo Demo.

La giacenza di Tesoreria ha consentito una buona organizzazione dei flussi finanziari.

In ogni caso non si è reso in alcun modo necessario il ricorso all'anticipazione di cassa; non si riscontrano, pertanto, appesantimenti della gestione economica dell'Ente connessi ad interessi passivi per esposizioni bancarie. Anche la gestione "prospettica" non lascia presagire carenze di liquidità.

Non si ravvisa, pertanto, la necessità di adottare provvedimenti o accorgimenti finalizzati al riequilibrio della gestione di cassa.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

LA GESTIONE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: Verificare il regolare andamento della gestione della competenza, con riferimento alle risorse effettivamente acquisite (accertamenti) e degli impieghi attivati (impegni). Verificare il rispetto della funzione autorizzatoria del bilancio e del principio di copertura finanziaria della spesa.

Da un'analisi delle scritture contabili finanziarie dell'Ente, relativamente alla gestione di competenza, si rilevano le seguenti risultanze, evidenziando che le stesse sono determinate dai movimenti di accertamento e di impegno che ad oggi risultano contabilizzati:

❖ ENTRATE TRIBUTARIE

Lo stato di accertamento delle entrate tributarie è conforme a quanto previsto dal bilancio e dalle variazioni successivamente apportate, sia per quanto attiene le entrate già acquisite che per quelle che devono essere riscosse.

I flussi di entrata non fanno presupporre l'originarsi di fatti che ne pregiudicano l'effettiva riscossione alle scadenze stabilite.

❖ TRASFERIMENTI CORRENTI

Gli accertamenti per i trasferimenti correnti dello Stato sono stati previsti sulla base delle attribuzioni pubblicate sul sito del Ministero.

❖ ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

L'andamento degli accertamenti ed i flussi delle riscossioni rispecchiano quanto previsto in bilancio.

Sono in corso di emissione le bollette acquisite dell'anno 2017.

❖ SPESE CORRENTI

La previsione di spesa per i vari servizi, così come adeguata alle necessità gestionali, fanno ritenere che i programmi formulati saranno sostanzialmente attuati.

L'andamento degli impegni e dei pagamenti fa presupporre che non esistono difficoltà di copertura finanziaria e che le previsioni attuali di bilancio siano congrue e dimensionate alle necessità di spesa per l'anno in corso

❖ ENTRATE E SPESE RELATIVE AGLI INVESTIMENTI

Si ritengono di confermare le attuali previsioni di bilancio.

In generale le fasi di entrata precedono quelle di spesa e quindi non sussistono condizioni tali da far prevedere disequilibrio di gestione.

❖ PARTITE DI GIRO

Verificata la correttezza della gestione delle partite di giro, non sussistono presupposti di risultati in disequilibrio.

❖ GESTIONE RESIDUI

Non risultano fattori che facciano prevedere squilibrio nella gestione dei residui.

Ciò posto, alla luce delle verifiche effettuate, non si rende necessaria alcuna delle ipotesi di azione dei provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Decreto Legislativo n. 267/2000, in quanto:

- il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2017 si è chiuso con avanzo di amministrazione e con l'indicazione di debiti fuori bilancio relativi a pronti interventi finanziati da Regione Lombardia.
- la gestione di competenza 2018 non presenta disequilibri né violazione dei vincoli di pareggio finanziario complessivo, né dei pareggi interni previsti dal vigente ordinamento contabile;
- la gestione dei residui non presenta nuovi fattori in ordine a possibili insussistenze dei residui attivi risultanti dal Conto Consuntivo 2017, né l'emergenza di nuovi impegni e/o debiti superiori ai residui passivi già risultanti;

L'analisi delle risultanze del bilancio di competenza consente di valutare se la gestione è nel complesso equilibrata e se la medesima è avvenuta nel rispetto dei principi e delle regole proprie della contabilità pubblica.

Infatti è la gestione della competenza che permette di valutare come, e soprattutto in che misura, vengono utilizzate le risorse a disposizione; è inoltre possibile verificare se l'acquisizione degli impegni di spesa è avvenuta in presenza della prescritta copertura finanziaria.

Da un esame delle predette risultanze è evidente come la gestione finanziaria sia stata ispirata a criteri di prudenza e buon andamento: le risorse finanziano debitamente gli interventi correlati, nel massimo rispetto dei vincoli sanciti dall'Ordinamento.

La "fotografia" alla data di redazione della presente relazione, evidenzia una situazione ancora parziale; sono, infatti, in corso di acquisizione ulteriori atti accertativi di entrate in conseguenza ai quali verranno avviate nuove spese.

Analisi della situazione economico-finanziaria - Bilancio di parte corrente:

Dall'analisi della situazione del bilancio corrente si evidenzia che:

- le spese correnti sono state debitamente finanziate da entrate della medesima natura;
- l'assunzione degli impegni di spesa è avvenuta nel rispetto del limite sancito dal principio di autorizzatorietà e dalla copertura finanziaria del bilancio;

è stato pienamente rispettato il principio sancito dall'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 aggiornato al 118/2011 - coordinato con il D.lgs n.126 del 2014 - in vigore dal 1° gennaio 2015.; l'attuale eccedenza di risorse è a disposizione per le esigenze correnti della parte conclusiva dell'esercizio.

Non si ravvisa, pertanto, la necessità di adottare provvedimenti o accorgimenti finalizzati al riequilibrio della gestione di competenza, in considerazione dell'effettivo andamento degli accertamenti e degli impegni. La gestione autorizzatoria del bilancio è stata improntata all'utilizzo delle risorse realmente disponibili.

I DEBITI FUORI BILANCIO

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: Verificare l'eventuale sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 aggiornato al 118/2011 - coordinato con il D.lgs n.126 del 2014 - in vigore dal 1° gennaio 2015.

I Responsabili di servizio hanno rilevato l'esistenza di un debito fuori bilancio relativo a sentenza del tribunale di Brescia n. 3792/2017 il cui riconoscimento avverrà nel prossimo consiglio comunale.

ADEMPIMENTI DI VERIFICA CONTABILE E FINANZIARIA

Il Servizio Finanziario dell'Ente Locale e l'Organo di Revisione economico-finanziaria hanno garantito la costante supervisione e monitoraggio in ordine allo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese ed al persistere degli equilibri di bilancio, al fine di individuare con tempestività eventuali situazioni di pregiudizio all'andamento delle finanze dell'Ente.

VALUTAZIONI FINALI SULLA GESTIONE FINANZIARIA 2018 E DIRETTIVE AI RESPONSABILI DI SERVIZIO

Completata la verifica sulla gestione tecnico-contabile, si riepilogano gli aspetti salienti della verifica effettuata:

La gestione di competenza è equilibrata: gli accertamenti di entrata sono stati contabilizzati secondo criteri di veridicità, attendibilità e prudenza, nel pieno rispetto delle prescrizioni sancite dalla vigente normativa in materia; gli impegni di spesa sono stati assunti nel rigoroso rispetto dei principi generali di "copertura finanziaria" e di tutte le disposizioni stabilite dalla vigente normativa; sono stati altresì rispettati tutti i vincoli derivanti dal realizzo di entrate a specifica destinazione e le prescrizioni generali dei principi contabili dell'Osservatorio per la contabilità e la finanza degli enti locali.

Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione di competenza.

La gestione di cassa non desta preoccupazioni: esiste una buona giacenza di tesoreria, la gestione dei flussi di entrata e di spesa ha consentito di fronteggiare adeguatamente le esigenze "monetarie" senza dover in qualche modo attingere alle anticipazioni di cassa.

La gestione dei residui è equilibrata: i residui attivi sono in corso di realizzazione, i residui passivi rappresentano in maniera realistica le obbligazioni assunte dall'Ente in anni precedenti. Non si è a conoscenza di procedure che potrebbero sancire l'inesigibilità o l'insussistenza di residui attivi consistenti. I Responsabili dei servizi, per quanto di competenza, hanno riconfermato la

sussistenza di titolo giuridico idoneo a costituire il Comune di Cevo creditore dei propri "residui attivi".

Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione dei residui.

Per quanto concerne i debiti fuori bilancio si evidenzia che, alla data attuale, è stata rilevata la sussistenza di un debito fuori bilancio il cui riconoscimento avverrà nel prossimo consiglio comunale.

Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio in tal senso.

Non esiste disavanzo di amministrazione da ripianare: l'esercizio finanziario 2017 chiudeva infatti con l'accertamento di avanzo di amministrazione per complessivi € 141.962,81

Anche le attuali risultanze contabili non fanno prevedere una situazione di squilibrio e si esclude pertanto a priori la possibilità di disavanzo emergente di gestione e/o amministrazione.

Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio in tal senso.

La verifica contabile ha pertanto evidenziato elementi tranquillizzanti; sussistono le necessarie condizioni di equilibrio finanziario e, conseguentemente, non vi è la necessità di attivare operazioni di riequilibrio.

Il Consiglio Comunale di Cevo, in questa sede, ne deve debitamente prendere atto.

CONCLUSIONI

La presente relazione illustra dettagliatamente le risultanze delle operazioni di verifica e controllo sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Si sottopongono le risultanze della ricognizione al Consiglio Comunale, affinché lo stesso possa debitamente rilevare:

- che non si rende necessaria l'adozione di provvedimenti di ripiano;
- le informazioni necessarie alla valutazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio.



Il responsabile del servizio finanziario
Paola Maffessoli